

Carissimo Niccolò

Come potrei rincontrare i non pochi fogli d'arte illustrati in questi ultimi giorni? Se dovessi farla non mi basterebbe la provvista ordinaria di carta che tengo nel mio scrittojo ora e per non privarmi di questa sorta: per non occupare quel tempo che massime in questa settimana debbo impiegare ad prepararmi nel miglior modo possibile a celebrare la sua Pasqua rinunzio a tale proposito, e mi limito ad acci-
sarti la ricovata delle tue lettere comprese quella recata mi dai tuoi fratelli. Si vede che hai voluto e compensare quel riposo dell'averente e della mano che la mataccia della rosalia ti aveva procurato suella stesso tempo compensare anche noi del digiuno in cui siamo stati di tua ca-
tatteri. Hai ragione di dire che la tua fantasia è come un cavallo indomito che non sente il freno e corre impetuosamente senza mai soffermarsi a riflettere ove andrà a metter capo. Convincimi però che anche esso si tenga un limitato avve-
do ma non può quida la ragione, qualità tanto nobile che l'uomo possiede a preferenza del bruto. Voglio dire con ciò che sub-
lime i tuoi scritti siano in generale giudiziosi e istruenti sentimenti lodati, pure peccano qualche volta di soverchio impetuosità e non sempre regolati da quella prudenza e discernimento necessario. Non intendo per questo di farti una colpa e un'improva solo di ammonirti e consigliarti

È un cartaccio di mannezzata e perorata che ti mandava la zie
perché ti giovin a scacciare del tutto la tosse. Le nuove del
zio Dufour sono finora stagionarie perché veramente i medici
non si pronunciano con quella chiarezza intorno alla probabilità
più o meno fondata della di lui guarigione, noi però non ab-
biamo mai a raccomandarlo al medico Lettore che per da
un momento all'altro si dimarchi la sospirata salute se questa
non si oppone al bene spirituale dell'anima sua. Persisti pure
nel pregare fervorosamente associando alle tue preghiere anche
quelle di tutti ottimi superiori e compagni e queste certamente
faranno forza salutare del Signore e lo moveranno a pietà
di questa sua creatura e di tutti i parenti ed amici ma
sime della addolorata mia sorella che da tanto tempo è immersa
in quella tribolazione. Anche la Vittoria ha ricevuto il tuo foglio
che in realtà non si può chiamare una lettera ma piuttosto un
compimento retorico per la scuola e sotto questo aspetto io non in-
tendo di disapprovarlo. Sono poi persuaso che tu comprendrai benif-
simo che non sarebbe da adottarsi il sistema di tenere questo tuo
retorico scrivendo lettere famigliari, ma intanto a queste mie riflessio-
ni non intendendo nemmeno che tu mi rispondi riserbandomi a
spiegarti l'animo mio e vivand voce usasse di male intelligenza.
La stagione persiste ad essere collisissima e si fa presagire che
anche la Pasqua dovremo passarla accanto al fuoco arrendendoci
il proverbio che dice. A Natale accompagnato dal sale Pasqua dal Purgone.
Basta pensiamo scrivendoci veramente salutari e consolanti questi
giorni ed purificare l'anima nostra e al prepararci così a celebrare
con vero spirito religioso il mistero della gloriosa risurrezione di
Gesù Cristo facendo dal canto nostro ciò che dobbiamo per applicarci

che vostra cooperazione quella parte di merito della Passione di
vostro Signore che si deve compire nelle anime nostre per
poter partecipare alla gloria della di lui risurrezione. Abbracciate
in questo santo tempo tutti di tutta famiglia vi imploro sopra di
ciascuno tutte quelle grazie spirituali di cui abbisognano.
augurandoti ogni felicità ti abbraccio coi soliti sensi di riverenza
amore e mi Dichiara

Tua aff.ma Madre
Maddalena Catalani Casati

Piacenza 4 Aprile 1855

Trovai qui a casa un ode dedicato a Maria Annunciatata di
un vostro Piacentino che è stato ritrovato anche da tuo Padre
piuttosto bello, facilmente si uiderà un discorso di Monti
quasi Dupontemps Verso d'Orléans tradotto dal francese dal
Marchese francese Landi che era collegio a Siena e dedicato
a sua Madre. Chi lo ha letto ne è rimasto molto soddisfatto
anche dal titolo della traduzione. È una soddisfazione ben dolce
per lo Marchese Landi di avere per figlio un Giovine che di
si belle speranze incominciando già a produrre prima di aver
compiuta l'anno d'educazione. anche la nostra patria ne deve
godere.